

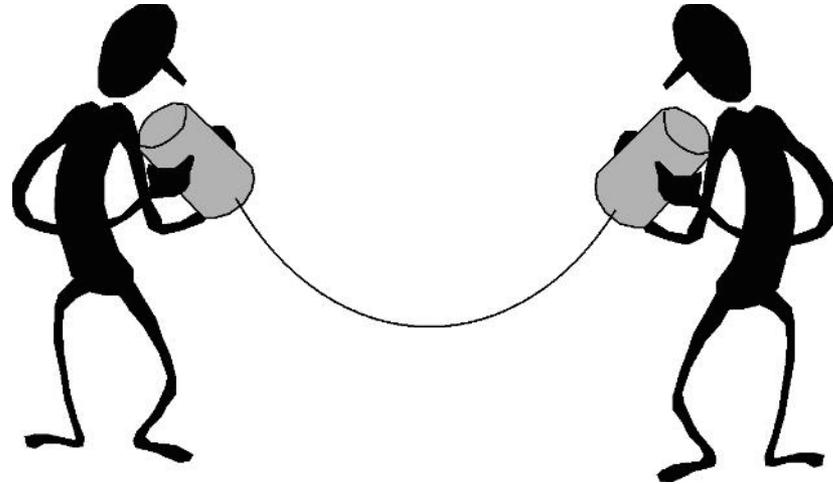
a una parete della nostra
navole « I care ». E' il
dei giovani americani
e importa; mi sta a cuo
antario esatto del motto
ne frego».

I CARE

Don Milani - Scuola di Barbiana:

Mi prendo cura, mi preoccupo.

IL COMPORTAMENTO È COMUNICAZIONE



La persona che lo manifesta sta cercando di inviare un messaggio

E potrebbe non essere in grado di farlo in un altro modo che...



COMPORTAMENTO che POTREBBE AVERE SCOPI DIVERSI

Mi annoio

Voglio ascoltare la mia musica

Sono stanco

Ho mal di denti



FUNZIONI DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

EVITARE UNA SITUAZIONE



STIMOLI SENSORIALI



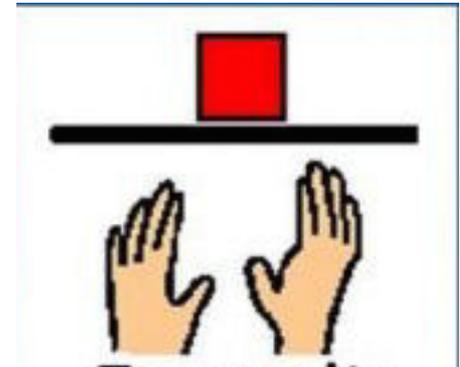
OTTENERE ATTENZIONE



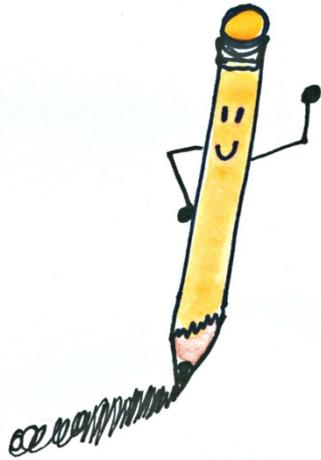
COMUNICARE MALESSERE



OTTENERE UN OGGETTO



CONSIGLI UTILI x accoglienza di alunni BES:



Organizzazione quotidiana, da concordare con il gruppo di lavoro:

- Strutturazione degli ambienti.
- Strutturazione degli spazi di lavoro.
- Strutturazione dei tempi per le diverse attività.



Ogni alunno non deve rimanere ancorato alle proprie difficoltà iniziali.

Differenziazioni dei percorsi formativi in prassi di didattica flessibile per valorizzare le competenze di cui ogni bambini è in possesso.

“Il problema è che per fare l’educatore devi inventare sempre nuovi appuntamenti, nuove attese... ma se non hai un progetto, anche un progettino piccolo, è un guaio...”

Sergio Neri. (1937/2000)

“ Chi ascolta dimentica, chi vede ricorda, chi fa impara ”

Don Milani

PUNTI FONDAMENTALI

- **ORGANIZZAZIONE CLASSI**
- **APPRENDIMENTO COOPERATIVO e/o INSEGNAMENTO RECIPROCO**
- **UTILIZZO DI MAPPE CONCETTUALI**
- **MOTIVO OCCASIONALE**
- **NON ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO**
- **UTILIZZO MATERIALE LIBRARIO ALTERNATIVO**
- **LA NON DIVISIONE DEGLI AMBITI**
- **CIRCLE TIME**
- **CENTRALITA' DELL'ALUNNO**
- **INTERAZIONE NEL TEAM**
- **DIVERSE LE MODALITA' DI VALUTATAZIONE**
- **Altro...**

Geografia Scolastica:

le classi organizzate con i banchi a gruppi permettono agli alunni di:

- interagire nel piccolo gruppo
- aiutare chi è più timido
- stimolarsi a vicenda
- condividere il materiale
- creare un'interdipendenza positiva, anche a seguito di correzioni di interdipendenze negative
- confrontarsi nel lavoro
- aiutarsi in situazioni di difficoltà operative
- sentirsi insieme ed includere tutti
- Altro...

Attività di gruppo strutturate

Il lavoro in gruppo per una inclusione veicolata dai compagni a sviluppo tipico: il **tutoring**.

Per creare situazioni semplificate e comprensibili per i primi passi dell'interazione sociale.



Promuovere **inserimenti dosati** nelle classi, Non un inserimento forzato e selvaggio, ma graduato e programmato con gli insegnanti che individuano e strutturano i momenti per l'accoglienza del bambino con disabilità grave in modo da prevenire il più possibile la comparsa di crisi aggressive dovute alla frustrazione e all'incapacità di tollerare tempi di lavoro troppo prolungati.

Accompagnare i bambini normotipici nell'incontro con la diversità, nella comprensione delle stereotipie e delle ecolalie prodotte, nella scoperta delle potenzialità dei compagni che diventano amici speciali e desiderati, quindi un percorso di accettazione serena e costruttiva della diversità.



Importante

Gli alunni delle classi comuni in cui sono inseriti gli alunni in disabilità acquisiscono buone capacità pro sociali quali:

comunicazione, autocontrollo, empatia, buona stima di sé, affermatività, problem solving.

Queste sono competenze fondamentali nella vita di ogni individuo poiché permettono di vivere bene con sé e con gli altri al di là delle differenze individuali. Si notano dei cambiamenti positivi a livello di autostima, maturità nei rapporti interpersonali, autonomia, responsabilità.



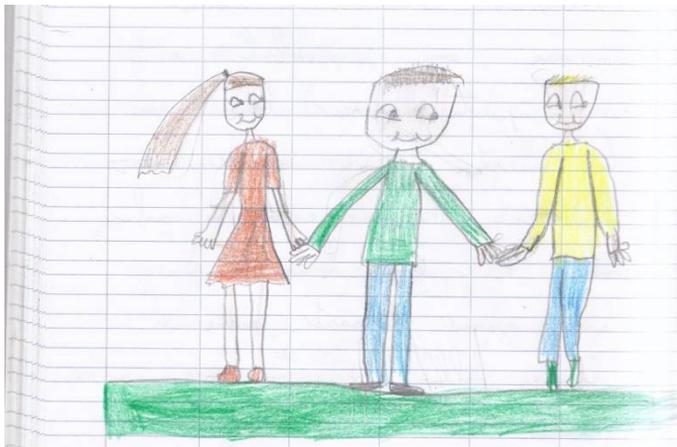
Da RICORDARE:

Il principio guida di ogni scuola dovrebbe essere il concetto di **speciale normalità** definito da lanes:

- *La didattica mediata dai pari e cooperativa, la didattica metacognitiva, la relazione psicoeducativa di aiuto, l'adattamento individualizzato degli obiettivi e dei materiali, lo sfondo integratore, la gestione della classe, ecc. integrate sinergicamente in un approccio che potremmo definire di **speciale normalità**: la normalità del fare scuola resa più efficace dalla presenza dialogica di aspetti tecnici che la modificano, essendo essi stessi dalla normalità modificati*

(lanes, 2006).





Comunica con i simboli, ora
lui sa dove il bagno.
Salta e batte le mani.
Siamo contenti di avere
conosciuto Edoardo.



Gli alunni a sviluppo tipico diventano dei collaboratori utili ed efficaci nella gestione delle attività di inclusione.

***“ Voi dite mongoloide,
noi diciamo Sindrome di Down.
I suoi compagni lo chiamano per nome.”****

*Traduzione del testo di un manifesto della Fundació Catalana per la Sindrome di Down.